

Massimiliano Lussana

■ In principio fu una differenziazione di sfumature dialettiche con **Matteo Salvini**, che pure è il leader della Lega, il partito che - grazie all'intuizione e alla generosità nella scelta del segretario ligure **Edoardo Rixi** - ha messo sul tavolo il suo nome. E già quel giorno, fin dal momento dell'ufficializzazione della sua candidatura, si capì che **Marco Bucci** era sì un uomo saldamente di centrodestra, ma altrettanto saldamente libero, capace di ragionare con la sua testa.

Un manager, d'area. Non un politico.

L'uomo giusto al posto giusto. Una Genova dove - giusto o sbagliato che sia - uno che è solo di destra, non vincerà mai. E dove la politicizzazione dello scontro non paga.

Si ricorda ancora il *suicidio* di **Renata Oliveri** che, dopo l'ottimo risultato di **Enrico Musso** al Comune, arrivato poco distante da **Marta Vincenzi**, giunse al ballottaggio per la presidenza della Provincia con i favori del pronostico. Ma la scelta *sciagurata* di **Silvio Berlusconi** di puntare ad espugnare Sestri Ponente e via Sestri, radicalizzò lo scontro, riportando alle urne tutti i delusi di sinistra che al primo turno non avevano votato per **Alessandro Repetto**. Morale della favola: se quel giorno Berlusconi fosse andato ad Albaro, a Nervi o a Carignano, avrebbe portato alle urne i moderati che poi disertarono il ballottaggio e la Oliveri avrebbe vinto.

Insomma, in una parola, attenti alle dinamiche nazionali.



LA SVOLTA INSIEME A TOTI IN REGIONE E CASSINELLI IN SENATO Marco Bucci con i due rappresentanti istituzionali

IL PERSONAGGIO Il rappresentante del centrodestra ha dimostrato di essere libero

Bucci, assalto a Genova con la forza di smarcarsi

Il candidato sindaco riesce ad abbinare il sostegno dei partiti, con idee che pescano anche a sinistra

E torniamo a quel primo giorno di presentazione della candidatura di Bucci: il segretario del Carroccio, in compagnia di **Giorgia Meloni**, spiegò che se il centrodestra vince a Genova, un minuto dopo cade

il governo di **Paolo Gentiloni**. Circostanza che fa pensare che **Matteo Renzi** faccia il tifo per Bucci.

Ma, scherzi a parte, il concetto è chiaro. E non è un caso che Salvini sia già tornato a Geno-

va un'altra volta, per il convegno sull'economia, e che i capigruppo del Carroccio a Camera e Senato **Massimiliano Fedriga** e **Gian Marco Centinaio** siano a Genova un giorno sì e l'altro pure. Esattamente come

Berlusconi che verrà il 26 maggio, dopo la visita dell'ex ministro **Mariastella Gelmini**, in compagnia di **Giovanni Toti** - l'unico che porta davvero voti - al point di **Lilli Lauro** e **Nicola Solimena**, i due candidati az-

zurri più attivi e visibili fino ad oggi. E, allo stesso modo, la Meloni è tornata per la terza volta a Genova in poche settimane: il giorno della presentazione della candidatura di Bucci, il giorno della passeggiata al Mercato Orientale e ieri, accompagnata da **Matteo Rosso** e **Stefano Baleari** in visita al mondo portuale, con tanto di incontro con il console **Antonio Benvenuti**, che viene da Lotta Comunista, ma è aperto al dialogo e al confronto con tutti. Così come **Raffaele Fitto** sarà in città oggi per la quarta volta in pochi mesi, come raccontiamo qui sotto.

Ma, per l'appunto, quella dei leader e delle partite nazionali è solo uno degli aspetti della campagna elettorale. Perché poi, fuori, c'è Genova. Che - ribadisco, giusto o sbagliato che sia, questa è semplicemente una fotografia, non un giudizio di valore - ha sempre dimostrato di essere impermeabile rispetto a politiche troppo di destra.

E così Bucci spazia su tutti i fronti, con una libertà intellettuale - mutuata anche da Toti - che è il suo vero valore aggiunto: così, pur dicendo che, ovviamente, è giustissimo non permettere illegalità ed evitare che il mercatino di corso Quadrio diventi la maggiore attrazione turistica di Genova, allo stesso modo il candidato sindaco non lo pone al vertice delle priorità per la città. Oppure, il respingimento al mittente di tutti i tentativi di tirarlo preventivamente per la giacchetta nelle scelte degli assessori e nelle vicende dei Municipi: «Decideremo dopo aver visto anche la risposta degli elettori, non con ruoli di giunta preassegnati in base ad accordi a tavolino nelle segrete stanze. E, per quanto riguarda i problemi politici, capisco ovviamente le posizioni e le richieste dei partiti, li ascolto e li rispetto tutti. Ma i miei interlocutori sono i cittadini genovesi, prima dei partiti...».

Insomma, sa svariare su tutte le fasce laterali della dialettica, Bucci. E, ad esempio, anche sull'immigrazione è stato attentissimo a muoversi con saggezza. Da un lato, dicendo che non è giusto, né etico, che i migranti siano ospitati in via Venti Settembre o che buttino il cibo («Sono per essere solidale con tutti, ma a partire dai nostri concittadini»), ma al tempo stesso non demonizzando la figura dei richiedenti asilo, soprattutto quelli provenienti da Paesi in guerra. «Io per primo, sono stato migrante, avendo lavorato tanti anni negli Stati Uniti...» è l'espressione che usa sempre per sdrammatizzare le polemiche.

Così come anche la sua posizione sulla moschea è cosa buona e giusta. Dire «no» e basta rischia di favorire il proliferare delle sale clandestine. Dire «no» al progetto sbagliato del Lagaccio e ragionare sul se, sul dove e sul come, è un buon modo di affrontare il problema. Un modo da manager e di un figlio della vecchiaia, sana, culturale liberale.

Il sindaco del centrodestra, certo. Ma anche il sindaco del dialogo e del buonsenso.

— **Oggi** In centro e ad Albaro con Bucci —

Fitto «esordisce» al Senato e «festeggia» a Genova

Dopo Rapallo, Avegno e Tursi, «Direzione Italia» a Palazzo Madama. Cassinelli fra i «saggi»

segue dalla prima pagina

(...) i più stretti, costretto a dolorosi tagli negli inviti anche dal rischio di cattivo tempo. E qui oggi ci saranno ancora Toti, Bucci e **Raffaele Fitto**, che festeggia a Genova il vero esordio parlamentare di «Direzione Italia».

Ma, andiamo per ordine, partendo da Cassinelli. Che, come aveva anticipato nell'intervista a *Giornale del Piemonte e della Liguria* - nonostante l'autorevolezza della compagnia, fra ex presidenti della Camera e senatori a vita, ha lasciato la commissione Esteri di Palazzo Madama per andare in quella Affari Costituzionali, scambiandosi il posto con l'altro azzurro **Lucio Malan**.

«Sono onorato di essere stato assegnato agli Esteri» aveva spiegato il neosenatore azzurro in quell'occasione, aggiungendo però: «Ma, con davanti un anno scarso di legislatura, nella migliore delle ipotesi, credo di poter dare più utilmente il mio contributo per la Liguria nella commissione Infrastrutture o in quella delle Attività Produttive». In realtà, Cassinelli - se possibile quasi *più totiano* di Toti - ha per ora solo iniziato il lavoro, andando alla Affari Costituzionali, dove peraltro siedono tutti i «saggi» che devono scrivere le leggi elettorali. Anche in questo caso destinazione prestigiosa, ma forse non ancora definitiva, con Roberto *globetrotter* delle Commissioni di Palazzo Madama.

E - in questa storia fra Toti, Bucci, Cassinelli e Fitto che si intreccia al Garden del lido di Albaro - dal Senato arriva anche la notizia dell'esordio sugli atti parlamentari del nome «Direzione Italia». Sia a Montecitorio, dove militano nella componente «Conservatori e Riformisti» del Misto, sia a Palazzo Ma-



SQUADRA AFFIATATA Ezio Armando Capurro, Raffaele Fitto, Marco Bucci ed Enrico Musso

dama, infatti, i fittiani non avevano ancora inaugurato il nuovo nome. Invece, con l'ingresso dei sette senatori seguaci dell'ex governatore pugliese nel gruppo GAL-Grandi autonomie e libertà, una sorta di supermisto a maggioran-

za di centrodestra, sono diventati gli azionisti di maggioranza del gruppo, meritandosi anche la denominazione sugli atti ufficiali del Senato.

Per festeggiare tutto questo, Fitto torna oggi a Genova. Dove il coordinatore

regionale **Ezio Armando Capurro** - certamente pure lui *più fittiano* di Fitto - è stato il precursore di questa storia: a Rapallo ha fondato il primo gruppo consiliare del partito in Italia, ad Avegno ha fondato il secondo, e a Genova ha messo la bandierina con il leone degli euroconservatori a Tursi, con il gruppo guidato da **Enrico Musso** a cui aderiscono i due capilista di Direzione Italia-Lista Musso per il Comune **Franco De Benedictis** e **Vittoria Musso**.

Insomma, la Liguria è strategica per Fitto. Che, infatti, torna per la quarta volta in poco tempo alle nostre latitudini: oggi ha in programma una passeggiata nel centro di Genova con Toti, Bucci e i candidati di Lista Musso-Direzione Italia al Comune e nei Municipi. Appuntamento alle 17 in piazza De Ferrari, poi a piedi in via XX Settembre, anche con Musso. Alle 18.45 tutti al Garden di corso Italia, zona Lido, con apericena.

Direzione Genova.

Massimiliano Lussana

Ieri l'ok del Collegio di Vigilanza. Si parte il 29 maggio

Università a Erzelli, il Comune dà via libera

Università a Erzelli, via libera dal Comune. Si è tenuta ieri mattina presso l'ufficio del sindaco a Palazzo Tursi la riunione del Collegio di vigilanza su Erzelli. Hanno partecipato il sindaco **Marco Doria**, il vicesindaco **Stefano Bernini**, il rettore dell'Università di Genova **Paolo Comanducci**, il presidente di **Filse Ugo Ballerini** e dirigenti di Regione, Comune e Università. Prima della riunione si è svolto un altro incontro, al quale hanno partecipato anche l'amministratore delegato **Luigi Predeal** e i dirigenti di Ght, che ha consentito di definire le ultime questioni di carattere tecnico e amministrativo per l'acquisizione e l'urbanizzazione dell'area destinata alla costruzione della sede della Scuola politecnica

dell'Università genovese. Il Collegio di vigilanza ha quindi dato mandato ai diversi uffici di redigere il testo dell'accordo di programma tra Comune, Regione e Università da sottoporre alla riunione conclusiva programmata per il 29 maggio. L'intesa sarà successivamente inviata ai Ministeri dello Sviluppo economico, dell'Università e ricerca e delle Infrastrutture. L'accordo di programma tra Governo e istituzioni locali consentirà l'impiego coordinato di tutte le risorse a disposizione, inclusa l'ulteriore integrazione di 30 milioni prevista nel Patto per Genova siglato dal Presidente del Consiglio **Matteo Renzi** e dal Sindaco **Marco Doria** e già deliberato dal Cipe.

COMUNE DI ALBENGA
Esito di gara - CIG 6351843AA7
Questo Ente informa che con determinazione del Dirigente d'Area n. 1730 del 30.12.2016 è stata aggiudicata la procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per il "servizio energia" da erogarsi presso gli edifici di proprietà o competenza del Comune di Albenga a Siram S.p.a. per € 1.765.462,30. Info e doc: www.comune.albenga.sv.it
Il RUP: Geom. Giuseppe Marchese